Lunedì il Consiglio comunale sulle dimissioni della Giunta

Solo accogliendo le proposte del PCI si può uscire dalla crisi

l'Attivo delle sezioni della città sottolinea come la battaglia per una soluzione democratica della crisi abbia il carattere di contestazione della linea moderata del centro-sinistra - Relazione di Cecchi

Per affrontare e risolvere la crisi apertasi al comune di Firenze è necessario partire dalle proposte avanzate nel luglio scorso dal nostro Partito. Questo è quanto ha affermato con forza l'Attivo cittadino del PCI svoltosi in Federazione alla presenza dei segretari e dei dirigenti di tutte le sezioni territoriali della città, delle sezioni aziendali e del Gruppo consiliare di Palazzo Vecchio. Su quelle proposte costruttive si è aperta la crisi all'interno del centro sinistra: da quelle proposte bisogna ripartire per bloccare e sconfiggere il disegno messo in atto dal gruppo dirigente doroteo (di cui diamo notizia qui accanto) di imporre alla città di Firenze il commissario prefettizio per fini che non hanno niente a che fare con le esigenze di sviluppo democratico della città. Questo è quanto sostiene l'attivo delle sezioni del PCI che ha ascoltato nei locali della Federazione una dettagliata relazione del compagno Alberto Cecchi, segretario del Comitato cittadino.

C'è da dire subito che il problema di Palazzo Vecchio non deve essere visto come una battaglia municipale fine a se stessa e neppure come una battaglia di pure finalità di partito — come ha affermato con forza il compagno Cecchi — ma come un aspetto, un momento importante e significativo *della lotta contro il centro sinistra* come sistema, come regime politico.

Come un momento essenziale della lotta per l'unità operaia contro l'indirizzo padronale governativo. Quell'indirizzo che ha registrato in questi ultimi tempi e principalmente con il discorso di Moro a Bari punte addirittura reazionarie che stanno ad indicare la volontà del governo di prendere nelle proprie mani la bandiera delle *classi imprenditoriali* nella crociata contro le classi lavoratrici.

La politica di Palazzo Vecchio — ha detto ancora il compagno Cecchi — deve essere vista in questo quadro, nel quadro cioè della ripresa e dello sviluppo delle lotte operaie come momento di lotta al regime di centro sinistra, come azione a fondo per bloccare e rovesciare il tentativo di creare fratture all'interno del *movimento operaio socialdemocratizzare* il PSI.

Soffermandosi dettagliatamente sulle vicende della crisi fiorentina il compagno Cecchi ha poi rilevato come nel luglio scorso sia avvenuto un episodio politico di grande importanza: l'accentuazione cioè da parte del PSI delle proposte presentate dal nostro partito atte a modificare la politica e gli indirizzi programmatici del centro sinistra minoritario e a ricercare in Consiglio un largo schieramento di forze attorno ad un programma di rinnovamento politico e sociale. Si tratta di un fatto che dimostra come la forza di attrazione unitaria del PCI riuscì a vincere sulle tendenze centrifughe di alcuni settori ed esponenti del centro sinistra e del PSI. Dopo essersi soffermato sugli avvenimenti e sulle mosse di alcuni esponenti politici in questi ultimi tempi volte a modificare *le posizioni assunte unitariamente* dal PSI nel luglio scorso e dopo aver denunciato la volontà della DC di imporre il commissario prefettizio onde rimontare la corrente ed «eliminare» la sinistra lapiriana, il compagno Cecchi è ritornato alla questione di fondo che nessuna manovra o tentativo anche procedurale di invertire i tempi e le questioni può oscurare: il problema cioè rappresentato dalle nostre proposte *le quali — egli ha detto —* costituiscono il punto di partenza per qualsiasi considerazione. Esse infatti raccolgono e portano a livello politico punti essenziali della lotta operaia e democratica (le proposte per un'azione precisa sui problemi della pace — convegno dei sindaci ecc. — per la risposta all'attacco del monopolio per affrontare i problemi posti dalla crisi economica e dalla politica di appoggio alle scelte *compiute dal grande capitale*) e rappresentano pertanto la «conditio sine qua non» per far compiere un balzo in avanti alla politica comunale e dare a Firenze quel respiro che le compete.

Tali proposte se erano valide a luglio tanto più lo sono ora. Esse sono state accolte dal PSI (e da ciò è scoppiata la crisi) e sono state dichiarate non rifiutabili da Mattemi che le ha respinte solo con la *motivazione della pregiudiziale* anticomunista.

Dunque è da queste proposte che occorre ripartire. E con le posizioni espresse dal PCI che tutte le forze democratiche devono misurarsi e partendo dalle posizioni unitarie del luglio scorso che si potrà non solo impedire l'avvento del commissario, come vanno richiedendo i socialisti delle sezioni di base — ma creare le condizioni per dare a Firenze una amministrazione che sappia essere all'altezza della situazione e che sia in grado di trovare un largo consenso nel Consiglio e nella città.

Per la sua politica antidemocratica

Camera di commercio: isolato Bracco

A quanto ci risulta il segretario generale della Camera di commercio sarebbe stato convocato a Roma dai direttori *generali per riferire in merito* alla grave situazione in cui si trova la CC di Firenze in seguito alla politica portata avanti dal prof. Bracco.

Negli scorsi giorni si è registrato un intervento della UIL e della segreteria della Federazione provinciale del PSDI nella ormai lunga e grave vertenza in corso tra i dipendenti della Camera di commercio e il presidente prof. Bracco. Lo intervento mira a promuovere un incontro fra le organizzazioni sindacali che unitariamente stanno conducendo la lotta e il ministro dell'Industria senatore Lami Starnuti. Analogo passo è *stato frattanto compiuto* anche dal Sindacato autonomo il quale attraverso i propri organi nazionali ha avanzato richiesta di esporre al Ministro la situazione che di giorno in giorno si va facendo sempre più preoccupante. Infatti l'ultima riunione della Giunta camerale all'ormai lontano 26 luglio.

A oltre un mese e mezzo di distanza il presidente Bracco persiste nel suo atteggiamento e *ancora non si annuncia* alcuna convocazione della Giunta con quali conseguenze è facile immaginare: si accumulano i provvedimenti da prendere e così promozioni, definizioni di posizioni giuridiche ed economiche, tutto rimane bloccato in attesa che al presidente — autocrate — piaccia convocare l'organo deliberante della Camera il quale evidentemente non è tenuto in gran conto dal prof. Bracco.

Frattanto *si annuncia* come imminente la presentazione di un'altra interpellanza in Parlamento da parte degli on.li Malfatti e Mazzoni per tentare di rimuovere questa situazione che vede episodi tali da potere anche concretare una vera e propria omissione di atti di ufficio come la negata rivalutazione dei fondi di quiescenza (danno particolarmente grave per gli ex dipendenti già in quiescenza) e il mancato ri*conoscimento del conglobamento* degli stipendi, provvedimenti questi imposti da precise norme di legge.

In questa situazione l'intervento del Ministro sollecitato da più parti non può essere ulteriormente rinviato. Viene anche reso noto che lunedì 13 torneranno a riunirsi i direttivi dei sindacati.

FARMACIE NOTTURNE

P.za S. Giovanni 20r; Inverna V. Butalini 7r; S. M. Nuova V. Ginori 50; Codecà V. della Scala 49; Parlicci V. Scriugli 4r; Comunale n. 1; P.za Dalmazia 24r; Di Rifredi V. C. F. Orsini 27; Morelli P.za Puccini 30; Mozzi P.za Isolotto 5r; Comunale n. 5 V.le Calatafimi 2a; Comunale n. 6 Borgognissanti 18; S. G. di Dio P.za delle Cure 2; Della Nave V. G. P. Orsini 107r; Cortesi V. Senese 206; Del Galluzzo V.le Guidoni 89r; Comunale n. 8

SI PRECISA IL DISEGNO DEL REGIME DELLA DC

Alle spalle della città e del Consiglio la DC agisce per imporre il commissario

Organizzato un convegno per la «campagna elettorale»

Abbiamo le prove che la DC fiorentina ha già deciso, prima ancora che il Consiglio ricerchi una soluzione alla *crisi di Palazzo Vecchio*, di agire per indire nuove elezioni! Le voci e le indiscrezioni che abbiamo più volte riferito da queste stesse colonne circa la volontà commissariale della DC trovano infatti oggi piena ed inequivocabile conferma nel documento che riproduciamo più sotto. Ogni commento è superfluo. Le «veline» di cui siamo in possesso parlano chiaro e dimostrano la volontà riffiuta del gruppo dirigente della DC nei confronti dei suoi alleati, particolarmente del PSI, e il *disprezzo* assoluto nei riguardi dei problemi della città e dello stesso Consiglio.

Ma veniamo ai fatti.

Il 25 agosto scorso a cura del comitato provinciale della DC fiorentina è stata inviata «ai segretari di sezione del comune di Firenze, ai dirigenti elettorali sezioni del comune di Firenze, ai membri della commissione elettorale mandamentale» una lettera in cui si afferma che «la situazione politica del comune di Firenze, le responsabilità e gli obbiettivi della DC nella città capoluogo esigono che il partito sia pronto ad affrontare con la massima efficienza anche scadenze elettorali anticipate.

«Tutti ci auguriamo di avere tempo a disposizione — prosegue la circolare la nota — ma è comunque necessario che utilizziamo questo tempo disponibile per garantire alla DC nella città di Firenze una azione organica ed immediata di penetrazione capillare nell'elettorato e di predisposizione attenta funzionale della macchina elettorale del partito.

«A tale scopo l'ufficio elettorale *provinciale d'intesa con la segreteria provinciale* e con la segreteria del comitato comunale di Firenze cura l'organizzazione di un Convegno di studio e di preparazione politico-elettorale riservato agli amici in indirizzo. Il Convegno avrà luogo probabilmente in località montana nei giorni di sabato 25 e domenica 26 settembre.

«La partecipazione degli amici in indirizzo è da ritenersi indispensabile sia per l'esame dei problemi politici che in quella sede sarà svolto sia per *alcune decisioni di natura* tecnico-elettorale per le quali è preminente la responsabilità dei segretari di sezione.

«Si rivolge l'invito agli amici in indirizzo di voler fin d'ora predisporre la loro partecipazione al convegno per tutta la sua durata. A titolo indicativo si avverte che la partenza dei convegnisti di Firenze è prevista per le ore 21 di venerdì 24 settembre e il ritorno a Firenze per le ore 22,30 di domenica 26 settembre.

«I dirigenti elettorali sono pregati di recare con sé le liste elettorali di almeno un seggio elettorale compreso nel territorio della sezione.

«Tutti gli amici in indirizzo sono pregati di inviare all'ufficio elettorale provinciale a giro di posta la unita scheda di adesione».

La lettera che abbiamo riportato integralmente reca le firme del segretario provinciale Ivo Butini, del segretario comunale Ugo Bertocchini e del dirigente elettorale provinciale Carlo Pinzauti.

A dispetto dei dirigenti della DC fiorentina e di tutti i loro dire che il partito non ha raccolto con la tempestività che essi si auguravano l'invito per prepararsi alla battaglia elettorale se lo stesso comitato provinciale fiorentino è stato costretto in data 7 settembre 1965 a *rinnovare l'invito* ai suoi rappresentanti delle commissioni elettorali affinchè prendano parte al convegno del 25 e 26 settembre.

In questa seconda circolare, a cura dell'ufficio elettorale provinciale e a firma di Carlo Pinzauti, si invitano infatti gli «amici» a «rimettere a questo ufficio elettorale entro e non oltre il 15 settembre l'allegato modulo di adesione al Convegno di studio del 25 e 26 settembre.

«Abbiamo una scadenza ben precisa — conclude la nota — cui è necessario ottemperare ed il limite di tempo sopra indicato è da ritenersi improrogabile».

La *circolare precisa poi* che il convegno si terrà a Gavinana presso la pensione «Villa Ada». I moti to pressante rivolto dai responsabili della DC fiorentina ai dirigenti delle sezioni elettorali e la preoccupazione che traspare dalla circolare per l'eventuale fallimento del Convegno fanno assumere per contrasto un tono lievemente ridicolo allo slogan imprudentemente evidenziato che accompagna la circolare del 25 agosto e nel quale si può leggere che la DC è «un partito sempre pronto ad interpretare le esigenze e le aspirazioni dell'elettorato».

L'infelice slogan è scomparso a onor del vero nella seconda circolare alla quale è stata data invece una forma più tecnica e di urgenza che dovrebbe far riflettere seriamente i rappresentanti del consiglio comunale (DC compresi), la cittadinanza e particolarmente gli alleati della DC. In questo secondo invito è scomparsa ogni cautela formale che si poteva *intravedere per motivi* puramente tattici nel primo invito per far posto alle brutali ed impellenti necessità del gruppo dirigente: iniziare la battaglia elettorale senza alcun indugio e soprattutto — senza tenere in alcun conto le attese la soluzione della crisi nell'ambito del consiglio comunale.

Quel richiamo alla scadenza ben precisa e al limite di tempo da ritenersi «improrogabile» sta ad indicare che ormai il gruppo dirigente doroteo marcia apertamente *in questa direzione e che ancora* una volta si sta tramando alle spalle della cittadinanza, ... dei partiti politici e del consiglio comunale per imporre una soluzione che è nettamente contraria agli interessi della città e che deve essere respinta con sdegno ed energia!

L'iniziativa de mette pertanto in luce con estrema chiarezza che non solo vi è *l'orientamento da parte del gruppo dirigente della DC di imporre per fini che non hanno niente a che vedere con gli interessi della città la gestione commissariale ed il ricorso alle elezioni anticipate ma che vi è già una decisione — concordata con la direzione nazionale del partito — in questo senso.* Una decisione che suona offesa alla città, al suo spirito democratico e che testimonia il disegno di regime ed il malcostume politico della DC!

Lettera di Gabbuggiani a Nenni per l'Ideal

Allo stabilimento fiorentino della «Ideal Standard» dagli inizi del mese si lavora con la metà degli operai che vi erano impiegati da alcuni mesi. Altri lavoratori infatti sono stati sospesi nei giorni scorsi e quelli che sono restati effettuano solo 10 ore settimanali. Di fronte all'aggravarsi della situazione e per impedire che essa precipiti con le conseguenze che è facile immaginare per i lavoratori e per l'economia della città, il presidente dell'Amministrazione provinciale Elio Gabbuggiani facendosi portavoce delle richieste dei dipendenti della fabbrica e delle decisioni della Giunta provinciale ha inviato una lettera al vice presidente del Consiglio Nenni per sollecitare un suo intervento presso il Ministero del Lavoro con lo scopo di promuovere un incontro fra i rappresentanti dei lavoratori, dei sindacati e della «Ideal Standard» per discutere una soluzione al problema. La lettera a Nenni dice:

«Come sicuramente ricorderà con nota dell'agosto 1965 le rendevo noto che il Consiglio provinciale di Firenze nella seduta del 20 luglio aveva dibattuto (sollecitato a ciò da due interpellanze presentate da alcuni *consiglieri di maggioranza e di minoranza*) la grave situazione nella quale si trovano i dipendenti dello stabilimento produttore di condizionatori d'aria Ideal Standard». Le facevo presente inoltre che da più di tre mesi ben 70 dipendenti erano stati sospesi dal lavoro ed era stata minacciata la sospensione a tempo indeterminato di altri 40 lavoratori successivamente all'interruzione dell'attività lavorativa già in atto a *quel tempo della durata di sei* settimane.

«Questo grave provvedimento era stato giustificato dalla direzione fiorentina dello stabilimento con il motivo che la crisi edilizia imperante avrebbe determinato un cedimento del mercato e posto in serie difficoltà la collocazione del prodotto.

«Con un telegramma pervenuto nella metà del mese di agosto a questa amministrazione codesta vice presidenza del Consiglio assicurò il *massimo interessamento* sul problema sollevato con la nota succitata: tale telegramma reso *noto alla stampa fiorentina* ha acceso sia nelle maestranze sia nella cittadinanza notevole speranza di una felice soluzione di tutto il problema. Purtroppo successivamente e precisamente il 6 settembre scorso una nuova delegazione di lavoratori dell'Ideal Standard accompagnata da rappresentanti dei sindacati della CISL e della CGIL e ricevuta dal sottoscritto ha fatto presente come la situazione dello stabilimento fiorentino invece di migliorare si sia ulteriormente aggravata ... sospensioni avvenute nei primi giorni del mese ... lavoratori attualmente 104 ... lavoratori ... per conto dell'intera maestranza mentre coloro che ancora prestano la loro attività lavorano *da molti mesi soltanto 10 ore* settimanali. Da parte dei rappresentanti dei lavoratori è stato ancora una volta rilevato come ormai si imponga una soluzione del problema a carattere nazionale, soprattutto se si pone attenzione al fatto che un nuovo stabilimento è stato recentemente aperto nell'Italia meridionale dalla ... in questo ... che le dimensioni e il carattere internazionale di questa sembrano consentirle di non subire i riflessi delle presenti difficoltà congiunturali. Inoltre secondo promesse formulate nel passato un nuovo stabilimento dell'Ideal Standard avrebbe *dovuto sorgere in provincia* nella piana di Firenze-Prato.

«In relazione a quanto sopra io sono di nuovo a chiedere un suo intervento presso i dicasteri competenti e in particolare presso il ministero del Lavoro perchè si giunga ad un incontro a carattere nazionale tra i rappresentanti del governo, dei sindacati e della società interessata (la quale ripeto ha la sua sede sociale in Brescia ed è impresa di carattere di rilevanza nazionale) onde il grave problema dello stabilimento fiorentino dell'Ideal Standard possa avere una felice conclusione e una soddisfacente soluzione nell'interesse sia dell'economia fiorentina che delle maestranze le quali vedono sempre di più apparire di fronte a loro lo spettro sia di una ulteriore riduzione di lavoro sia della disoccupazione.

«Fiducioso di un suo sollecito intervento pongo i miei più distinti saluti».

Bloccata la «67» per due incidenti

A seguito di due spettacolari incidenti la Tosco Romagnola è rimasta paralizzata per alcune ore e sulla «67» si sono registrati numerosi ingorghi. Molti autotreni, auto e veicoli d'ogni genere hanno potuto riprendere il loro viaggio solo dopo che con un carro attrezzi si è provveduto a rimuovere le auto venute a collisione. A causa dei due incidenti tre persone sono rimaste ferite. Si tratta del mediatore Antonio Mazzocchi di 75 anni e di suo figlio Ernesto di 46 anni abitanti a Rignano sull'Arno in via Bombana 76 e del rappresentante Sergio Mattioli di 27 anni dimorante nel viale Spartaco Lavagnini 28.

Il primo incidente è avvenuto verso le 7,30 nei pressi delle Sieci *quando una «500» guidata da* Ernesto Mazzocchi con a bordo il padre giunta ad una curva (forse a causa dell'asfalto viscido) si è ribaltata rimanendo nel *mezzo della strada*. Prontamente soccorsi padre e figlio sono stati trasportati a Santa Maria Nuova dove i medici hanno giudicato Antonio Mazzocchi guaribile in venti giorni e suo figlio in dieci giorni.

Circa un'ora dopo al chilometro 91 della «67» una «Giulia» condotta da Giuliano Spagnoli di 38 anni abitante a Londa in via Roma 108 si è scontrata frontalmente con una «500» alla cui guida si trovava il Mattioli. L'incidente è risultato inevitabile e il Mattioli è stato quello che ha riportato i maggiori danni. A Santa Maria Nuova dove si trova ricoverato è stato giudicato guaribile in 30 giorni avendogli i medici riscontrato delle ferite lacero contuse al collo, al sopracciglio, alla palpebra, all'orecchio destro, agli arti inferiori, al bacino, all'avambraccio sinistro e sospetta frattura del bacino. Del caso se *ne sono interessati gli* agenti della «stradale».

L'improvvisa grandinata di ieri sera ha provocato molta paura e numerosi incidenti. Il caso più grave è capitato al motociclista Giuseppe Benucci di 19 anni abitante in via Faentina 267.

Il giovane in sella ad una «Gilera» percorreva il viale Edmondo De Amicis quando per la caduta della grandine ... ha perso il controllo della moto e è andato a cozzare contro un furgone della ditta «Gabani» alla cui guida si trovava Silvano Tucci abitante in via Aretina 81. Lo ... nel contraccolpo è stato sbalzato in aria e proiettato qualche metro distante. Con una ambulanza della Misericordia il motociclista è stato accompagnato a Santa Maria Nuova dove i medici lo hanno giudicato guaribile in quindici giorni.

Riacquisterà i capelli la ragazza scotennata da una macchina tessile?

I medici dell'ospedale di Prato le hanno ricucito il cuoio capelluto

Nora Tonelli, la ragazza sedicenne che giovedì è stata scotennata da una «abbinatrice» tessile a Prato, riacquisterà forse i suoi capelli. Con un delicato intervento chirurgico durato diverse ore una equipe di medici diretti dal professor Marconi hanno riattaccato il cuoio capelluto asportato completamente dalla macchina tessile.

Sull'operazione i medici conservano ancora un prudenziale riserbo: non si sa ancora quindi se l'operazione avrà lo esito sperato, se cioè Nora potrà vedere di nuovo crescere sulla propria testa i suoi capelli neri.

Ieri l'ospedale di Prato la lunga camerata in cui Nora giace con la testa fasciata quasi totalmente è meta delle sue compagne di lavoro, dei suoi parenti che vengono da Vernio a incoraggiarla e a dirle che tutto andrà bene, che l'operazione andrà senz'altro bene.

Il datore di lavoro della giovane operaia ha ricordato più volte l'incidente: la ragazza stava alla abbinatrice *(come la parola stessa dice la macchina serve ad abbinare i tessuti)*. D'un tratto abbiamo udito un grido terrificante. La abbiamo vista accasciarsi al suolo in un lago di sangue. L'operaia che lavorava insieme a lei ha fermato la macchina. Siamo accorsi. Nora era distesa a terra svenuta. Accanto in un lago di sangue tutti i suoi capelli».

Sembra appurato che una ciocca di capelli fosse fuori della cuffia che la ragazza indossava: appena questa ha fatto il gesto di chinarsi la ciocca è rimasta impigliata ad una delle «alette reggispille» che servono a trascinare il tessuto. La vertiginosa velocità con cui tali alette girano ha impedito che la ragazza si accorgesse di quanto stava succedendo. Un solo lancinante dolore e si è accasciata al suolo priva di sensi lanciando un grido.

Trasportata all'ospedale è stata medicata. Nessuno aveva pensato a portare nella barella quanto restava dello scalpo della ragazza. È stata quindi una corsa con il tempo nella speranza che i vasi sanguigni del cuoio capelluto non si fossero seccati. Sembra infatti che sia condizione indispensabile alla buona riuscita della operazione lo stato di conservazione della parte da ricucire. Secondo quanto abbiamo saputo l'operazione in se per sè non avrebbe un *carattere di assoluta eccezionalità*, sembra invece che molto raramente essa sia pienamente riuscita.

Condannato l'inglese che uccise una donna

Se l'è cavata con sei mesi (e la condizionale) l'inglese che con la sua auto sportiva travolse e uccise l'anziana signora Emilia Lucii abitante in via Barbacane 3 dandosi poi *alla fuga senza prestare soccorso* alla vittima.

L'imputato John Alastair Dunlop di 21 anni arrestato il 12 luglio scorso dopo due giorni dal tragico investimento avvenuto di notte in piazza Edison grazie alla condizionale ha potuto riacquistare immediatamente la libertà. Egli infatti è stato scarcerato subito dopo la lettura della sentenza. Sul banco degli imputati avrebbe dovuto trovarsi anche la giovane amica del Dunlop Mary Felicita Ward di 19 anni accusata di falso per aver cercato davanti al magistrato che la interrogava di salvare il suo *amico dichiarando di non aver* visto niente e sostenendo che la vettura, una «MG» rossa non marciava ad andatura sostenuta. La ragazza invece non si è fatta viva e da quanto si legge sul capo di imputazione è «irreperibile».

I fatti sono abbastanza noti. L'inglese in compagnia della sua giovane amica procedeva a bordo della sua fiammante auto rossa a discreta andatura verso Firenze di ritorno dalle Cave di Maiano — aveva cenato e bevuto in un ristorante — quando nell'imboccare piazza Edison investiva in pieno la Lucii che attraversava la strada per recarsi a casa. La donna rimase uccisa sul colpo mentre l'investitore anzichè *fermarsi proseguiva* la sua corsa. Le ricerche dell'auto investitrice furono infruttuose all'inizio ma due giorni dopo un vigile urbano di servizio in via dei Neri bloccò un auto rossa che presentava delle ammaccature nella parte anteriore. Il conducente condotto in questura venne interrogato dai funzionari della mobile che però ricavarono ben poco. Molto di più invece ricavarono gli uomini della scientifica che *dagli esami effettuati* accertarono senza dubbio di incertezze che l'auto del Dunlop era l'auto pirata.

Messo alle strette il giovane inglese finì per confessare. Cercò però di non aggravare la sua posizione sostenendo di non aver visto niente e di aver sentito soltanto un colpo. Credeva di ... affermò che si trattasse di qualche sasso urtato con le ruote. Una versione abbastanza inverosimile come è stato dimostrato al dibattimento processuale. Ma tutto sommato i giudici sono stati abbastanza clementi. La ragazza è stata assolta per insufficienza di prove.

Luigi Longo

Le Brigate Internazionali in Spagna

pp 407 L 1900

L'epopea e la tragedia della Spagna repubblicana narrate dal commissario generale delle Brigate Internazionali

---

Il giorno

Oggi, sabato 11 settembre. Onomastico Diomede. Il sole sorge alle ore 5,57 e tramonta alle 18,42. Luna ultimo quarto il 18.

piccola cronaca

La città in cifre

Nati 13, pubblicazioni di matrimonio 15, morti 7.

Chiesta l'autorizzazione per la «media» a Fucecchio

A proposito della grave situazione scolastica esistente in tutta la zona di Fucecchio per la mancanza di una scuola media il sindaco di Fucecchio compagno Pellegrini ha inviato all'on. Magi sottosegretario al ministero della Pubblica Istruzione il seguente telegramma: «Chiedesi suo autorevole urgente intervento per rilascio autorizzazione per istituzione biennio propedeutico Istituto industriale Fucecchio provincia Firenze. Locali nuovi *funzionali pronti ospitare biennio suddetto* stop. Pratica già in corso lungo tempo tramite Amministrazione provinciale e Provveditorato agli studi Firenze. Attendesi cortese favorevole risposta».

Il XXI anniversario della Liberazione di Barberino

Oggi e domani a Barberino di Mugello si celebrerà il XXI anniversario della *Liberazione. Il Comune per ricordare questa* data ha indetto le seguenti manifestazioni: oggi ore 21 proiezione di un film sulla Resistenza al cinema teatro comunale; domani ore 8,30 raduno presso il Palazzo Municipale e formazione del corteo, ore 9,30 messa in suffragio dei caduti.

Al termine della messa sarà formato un corteo che si recherà a deporre una corona al monumento ai caduti; ore 10,30 discorso celebrativo; ore 11,30 ricevimento delle autorità e invitati nel *Palazzo Comunale*; ore 14 raduno in piazza Cavour e partenza per le località Fonte dei Seppi sul monte Morello ove sarà deposta una corona al cippo dei caduti.

Parteciperanno i consiglieri comunali, i famigliari dei caduti, i partigiani ed i membri del Comitato di liberazione. Ore 17,30 esibizione della banda musicale «Giuseppe Verdi» in piazza Cavour.

III premio di pittura estemporanea Sinigaglia-Unità

Nei giorni 25-26 settembre nel quadro del Mese della stampa comunista la sezione del PCI «A. Sinigaglia» ha indetto il terzo premio di pittura estemporanea «Sinigaglia-Unità». Al premio possono concorrere i pittori di qualsiasi tendenza e *nazionalità con un massimo di 2 dipinti*.

Il Comitato organizzatore inizierà a timbrare le tele a partire dalle ore 16 del 25 settembre fino alle ore 24 del 26 settembre.

Tutte le opere saranno esposte al pubblico in una mostra che sarà inaugurata nei locali della sezione in piazza dei Ciompi il 28 settembre alle ore 21,30 e sarà chiusa il 10 ottobre.

Gli organizzatori hanno anche indetto un premio speciale denominato «Premio simpatia» che verrà assegnato a giudizio insindacabile del pubblico dietro votazione.

Nei piccoli centri e nelle campagne soprattutto l'abbonamento a l'Unità oltre che legame permanente col Partito è mezzo efficace di lotta contro la disinformazione e la tendenziosità della stampa padronale e della radio-tv